



Pappa Nanna Pupù & altre calamità della vita. Autobiografia di un bambino di un anno (nella traduzione di Laura Bortoluzzi per le edizioni Il Castoro, pagine 230, euro 14) assume il punto di vista e la statura... di un bambino di un anno, narrandone in prima persona le esperienze quotidiane, i possibili pensieri, i temibili non-detti, nonché gli urli della riscossa.

PELLE LISCIA E PELOSO

Il concetto base di questo simpatico bebè - eroico nella determinazione per diventare un classico negli annali della guerriglia - diviene che per quanto a detenere il potere siano pelle liscia (la mamma) e peloso (il babbo) ciò non vuol dire «che voi (bebè) non possiate essere i padroni della situazione». Con azioni mordi e fuggi, con il moccio strisciato sui vestiti, il rifiuto dei calzini proposti dagli oppressori; con la tecnica del pianto, la serrata della pappa e la resistenza notturna a ol-

Altri titoli

Le avventure di Simone e la poesia di Alemagna

■ **«Cacca pupù» di Stephanie Blake, Baba Libri, pp. 12, euro 5.80: un classico del catalogo della Babalibri di un'autrice straordinaria che, con i libri, pensa che i bambini vadano fatti divertire. Così la storia del coniglio Simone, che sa dire una sola parola e che attraverso avventure alla cappuccetto rosso, trova se stesso e tante altre parole.**

■ **«Che cos'è un bambino» di Beatrice Alemagna, Topipittori, pp. 6, euro 16: un bambino è una persona piccola, risponde - in questo fantastico libro - una delle più importanti illustratrici internazionali. E sebbene abbia piccole mani, piccoli piedi e piccole orecchie, non ha certo idee piccole. Così, intrecciando parole cristalline e immagini poetiche nasce un libro commovente...**

tranza alla testa che ciondola, si può intimorire e demoralizzare ottenendo favori insperati.

Un imprevedibile, picaresco, diario di un qualsiasi bebè preso dalla complessità di tante rivelazioni: dalla scoperta della mani così utili per gattonare e così attaccate al corpo, a quella dell'immagine riflessa che raddoppia e inquieta, al passaggio da quadrupede a bipede; dal primo raffreddore, al primo dentino, al primo morso a un gelato: un morso di gelo... sino alla grande scoperta - degna del più classico dei design - che il dito, qualsiasi dito, entra perfettamente in un buco del naso.

Il tutto arricchito da lancio di scodelle, schermaglie, recriminazioni, osservazioni e riflessioni, sorprendenti citazioni colte. Percorre, poi, quest'autobiografia da brivido, il puro piacere di giocare insito nella natura umana; giocare a nulla e con nulla, rotolarsi senza scopo, afferrare le briciole o lasciarsi scivolare verso l'assuefazione da altalena.

Come pure, vi è implicita, nel libro, la straordinaria convinzione che dei bambini si possa parlare solo «about», circa...intorno... come sosteneva il socratico Winnicott.

WINNICOTT DIXIT

Può darsi che tanti genitori fin troppo abituati alle sicurezze espresse da una fiorente manualistica di genere rimangano perplessi dai ribaltoni e dai traballamenti di pensiero che questo nanerottolo dispettoso induce attraverso la sua autobiografia. E soprattutto può darsi che non vi trovino risposte pre-confezionate, illuminanti, di quanto passi nella sua stravagante testolina... perché a tante domande che noi ci poniamo - è ancora Winnicott a suggerirlo - «i bambini piccoli si mostrerebbe sicuramente contrariati, perché nessuno meglio di loro sa quanto sia stupido essere sempre razionali!»●